

L'Area Nord della provincia di Reggio Emilia

Dal punto di vista demografico il bacino territoriale individuato dal Patto e formato da 20 comuni conta 180.179 residenti (dati al primo gennaio 2016), con un incremento di ben 7.658 unità rispetto 2008, quale riferimento pre-crisi, pari al 4,4%, in linea con l'incremento medio provinciale del 4,6%. Analogamente anche la popolazione in età attiva, fra i 15 e i 64 anni, nello stesso periodo è cresciuta di 2.444 unità arrivando a 114.649 residenti, con un incremento del 2,2% in linea con quello provinciale del 2,5%. Interessante risulta il risultato del confronto fra i residenti del 2008 di età compresa fra i 7-56 anni e gli stessi nel 2016 (15-64) il cui incremento assoluto è di 5.080 unità pari al 4,6%. A fronte di un decremento del flusso migratorio extracomunitario risulta plausibile giustificare questo incremento con un aumento della migrazione interna a conferma del permanere di una capacità attrattiva da parte di questo territorio.

Il sistema imprenditoriale dell'Area Nord della provincia di Reggio Emilia ha sofferto il passaggio della crisi economica, con settori che hanno notevolmente accusato il colpo come quello delle costruzioni e del manifatturiero. La struttura economica della provincia di Reggio Emilia ha subito complessivamente negli anni contraddistinti dalla crisi, iniziata alla fine del 2008 e non ancora superata, una flessione che ammonta a -2.523 imprese (-4,3%). Nei 20 comuni del Patto, zona che comprende tutta l'area della Bassa reggiana, il calo percentuale è stato più evidente. Alla fine dell'anno scorso il numero delle imprese dell'area è sceso a 17.463 unità dalle 19.062 del 2009: 1.599 aziende in meno pari ad una flessione dell'8,4%. La flessione più marcata ha fatto sì che il peso, in termini di imprese, della zona osservata sul totale provinciale scendesse di oltre un punto percentuale, dal 32,8% al 31,4%.

Dall'analisi dei dati emerge che, sia in ambito provinciale che nella area indagata, aumentano le realtà più strutturate e di maggiori dimensioni. A fronte di un aumento, nei 20 comuni, dell'8,7% delle società di capitale, si è infatti registrata una flessione del 9% per le società di persone e, soprattutto, un calo del 13,5% delle ditte individuali, che con 9.784 unità rappresentano oltre il 56% del totale imprese dell'area. In calo anche le società cooperative che passano da 221 del 2009 a 203 del 2016 con una flessione dell'8,1%.

Anche l'artigianato risente della crisi economica. Le imprese artigiane, che rappresentano circa un terzo dell'intera struttura produttiva dell'area analizzata, in otto anni sono calate di 1.162 unità passando dalle 7.173 del 2009 alle 6.011 del 2016: una flessione del 16,2% decisamente maggiore rispetto al totale dei restanti comuni reggiani (-9,6%).

Per quanto riguarda i settori economici nei 20 comuni dell'Area Nord sono i servizi, sia di supporto alle imprese che quelli rivolti alla persona, a registrare qualche incremento. Le flessioni più rilevanti si registrano, invece, per l'agricoltura (-634 imprese pari al -18,1%), nel settore delle costruzioni (-696 unità, -17,5%), nel manifatturiero (-442 unità, -12,7%). Negativo, infine, anche l'andamento del settore dei trasporti e magazzinaggio e del commercio.

In questo tessuto imprenditoriale sono aumentati del 19% i fallimenti aperti nel 2016 rispetto all'anno precedente e incidono del 30% sul totale provinciale; in particolare il 74% delle imprese fallite risultano appartenere ai settori del manifatturiero e delle costruzioni.

Riguardo al mercato del lavoro, mediante elaborazioni da banche dati regionali, si registra tra il 2009 e il 2016 una tendenza al raddoppio dei disoccupati iscritti ai Centri per l'Impiego nei 20 Comuni a nord di Reggio Emilia.